

L'ESPERTO

Cascetta: "Ci salverà il trasporto pubblico"

DARIO DEL PORTO

SEI giorni di stop alle auto contro l'inquinamento. E poi? «Dopo verrà a piovere e i dati delle polveri sottili rientreranno nei limiti. Ma i problemi strutturali resteranno così come sono», allarga le braccia Ennio Cascetta, docente universitario, per dieci anni assessore

regionale ai Trasporti. «L'area metropolitana di Napoli ha oltre tre milioni di abitanti».

A PAGINA III

Cascetta: "Il trasporto pubblico ci salverà"

DARIO DEL PORTO

SEI giorni di stop alle auto contro l'inquinamento. E poi? «Dopo verrà a piovere e i dati delle polveri sottili rientreranno nei limiti. Ma i problemi strutturali resteranno così come sono», allarga le braccia Ennio Cascetta, docente universitario, per dieci anni assessore regionale ai Trasporti.

«L'area metropolitana di Napoli ha oltre tre milioni di abitanti, è una delle più grandi d'Europa ed è quella più densamente popolata. Per guarire dall'emergenza smog c'è una sola possibilità: una pesantissima cura del ferro», sottolinea Cascetta, che da ottobre è a Roma come coordinatore della struttura tecnica di missione per lo sviluppo delle infrastrutture presso il ministero guidato da Graziano Delrio. Nel periodo trascorso a Palazzo Santa Lucia al fianco di Antonio Bassolino, Cascetta aveva scommesso sulla metropolitana regionale e, ricorda, «su una scel-

ta ben precisa: mettere al centro del sistema il trasporto pubblico. C'eravamo riusciti: Napoli era la città con la percentuale più alta. Poi, dal 2010, è stata messa in campo una politica completamente diversa».

Negli ultimi anni, argomenta il docente universitario, «sono state eliminate le progettualità che avevano permesso alla Campania di avere un trasporto pubblico integrato capace di fungere da asse portante per lo sviluppo turistico del territorio: per anni è stato possibile servirsi dei mezzi pubblici giorno e notte a Ischia, Capri, Procida in Costiera con un biglietto unico. C'era il metrò del mare e un progetto complessivo di mobilità che è stato smontato pezzo dopo pezzo, in parte senza neppure rendersene conto». Alla base di questo mutamento di strategia, Cascetta individua un complesso di ragioni: «Ci sono stati progetti che sono andati avanti quando non dipendevano dalla Regione. Negli ultimi anni sono stati sistematicamente stoppati con motivazioni varie, in parte anche legittime, a cominciare dalla riduzione dei finanziamenti. Ma c'è stata anche la scelta di ridi-

mensionare il trasporto pubblico in Campania: quando non si investe più, si elimina il biglietto unico, sparisce il metrò del mare, il trasporto pubblico diventa poco attrattivo». Negli ultimi tempi i tagli hanno colpito pesantemente i pendolari della regione, che si sono ritrovati a dover fare i conti con la crisi che ha colpito l'Eav e soprattutto due linee ferroviarie strategiche come l'Alifana e la Circumvesuviana.

I dati raccolti da Legambiente per il dossier Pendolaria evidenziano come in Campania, tra il 2010 e il 2015, siano stati ridotti i servizi del 15 per cento, a fronte di un rincaro delle tariffe pari al 23,7 per cento. Nell'ultimo periodo estivo la Circum ha soppresso 26 corse, otto delle quali sulla linea Napoli-Nola-Baiano, e chiuso 22 biglietterie. «La situazione dell'Eav - commenta Cascetta - è sotto gli occhi di tutti e indubbiamente fa effetto. Ma attenzione, non c'è solo quella. Sono fallite aziende a Salerno e Caserta, c'è stata una diminuzione dei servizi su gomma a Napoli, ci sono contenzioni in atto con Trenitalia. Le frequenze degli autobus sono dimezzate. E il

cittadino, quando un pullman passa ogni mezz'ora, finisce per non prenderlo più e se può va in auto».

Aspettando la pioggia e il rientro delle polveri sottili al di sotto della soglia di sicurezza, resta da capire in che modo potrà essere somministrata quella «cura del ferro» che Cascetta auspica per guarire l'area metropolitana dall'inquinamento. «Credo che sia molto difficile rimontare il mosaico dopo averlo fatto a pezzi. Il governo nazionale guarda con grande attenzione alla Campania: fra le 25 opere alle quali è stata attribuita priorità nazionale due riguardano Napoli: la linea 1 e la linea 6 della metropolitana. Ma Roma non si può sostituire a un'amministrazione locale, se questa non considera il trasporto pubblico come una priorità».

“Per combattere lo smog non bastano sei giorni di stop: il problema è strutturale”

L'ex assessore regionale
“Fermati alcuni progetti importanti e ridotti finanziamenti”

“

IL SISTEMA

Per anni è stato possibile servirsi dei mezzi pubblici giorno e notte: quel sistema integrato è stato smantellato



IL MOSAICO

Sarà difficile rimontare quel mosaico dopo averlo fatto a pezzi: il metrò del mare non esiste più

”